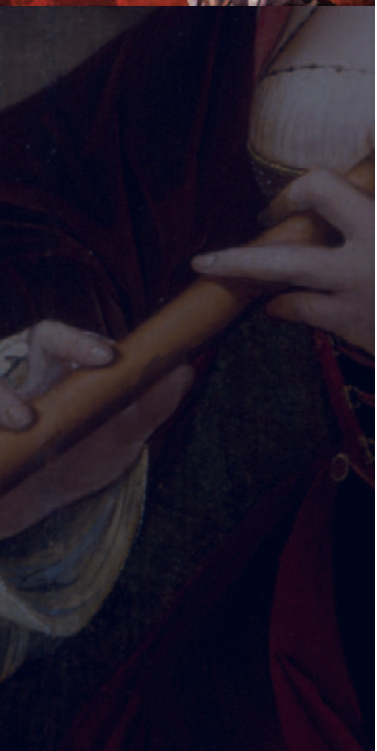
ANTIQUA
2019
RASSEGNA
INTERNAZIONALE
DI MUSICA ANTICA
XXIV EDIZIONE
02.06 - 06.10.19

4° CONCERTO

21 Giugno - 21.15
SETTIMO TORINESE
Chiesa di San Vincenzo



Vincitori del Corso Internazionale 2018

Young Talents

Come molti altri generi musicali, il concerto ebbe origine in Italia, dallo stesso ceppo da cui nei primi anni del XVII secolo era fiorita la sonata, in un primo tempo semplice opera strumentale che faceva da *pendant* alla cantata e nel giro di pochi decenni forma definita sempre meglio grazie a compositori come Arcangelo Corelli. Oltre che padre della sonata, il compositore di Fusignano ebbe anche il merito di portare a perfezione il concerto grosso, un genere che vedeva la contrapposizione tra il "concertino", un gruppo di strumenti solisti nella maggior parte dei casi formato da due violini e un violoncello, e il "ripieno", la compagine di archi che eseguiva i ritornelli orchestrali. Pubblicati postumi nel 1714, i *Concerti grossi* op. 6 di Corelli divennero rapidamente un ineludibile modello di stile in tutta l'Europa, dove vennero "esportati" non solo dai celebri editori di Londra e di Amsterdam, ma anche da molti compositori come Francesco Geminiani, che si trasferì prima in Inghilterra e poi in Irlanda, dove diede alle stampe una raccolta di brillanti concerti grossi basati sulle *Sonate* op. 5 di Corelli. Nello stesso periodo in Inghilterra si mise in luce Charles Avison, del quale ci sono pervenuti dodici concerti grossi dalla struttura molto originale, ogni movimento dei quali è basato su un'elaborazione orchestrale delle sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti. Il concerto grosso venne però ben presto soppiantato dal concerto in stile italiano, composto da tre movimenti dal carattere contrastante (Allegro-Andante-Presto), dal cui modello si sviluppò il concerto romantico. Questo genere venne reso famoso dai compositori della Scuola veneziana, primo tra tutti Antonio Vivaldi, autore di oltre 300 concerti non solo per violino, ma anche per altri strumenti a fiato, la cui struttura – semplice e incisiva – venne adottata con risultati eccelsi da Johann Sebastian Bach nei *Brandeburghesi* e nei suoi mirabili concerti per clavicembalo e violino.

ARCANGELO CORELLI (1653-1713)

Concerto Grosso in re maggiore op. 6 n. 1
(Walsh Recorder Edition)
Largo-Allegro – Largo-Allegro – Largo – Allegro – Allegro

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Concerto in do minore per flauto dolce RV 441
Allegro non molto – Largo – Allegro

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto in la maggiore per clavicembalo BWV 1055
Allegro – Larghetto – Allegro ma non tanto

FRANCESCO GEMINIANI (1687-1762)

Concerto n. 8 in mi minore
(Sonate per violino e basso continuo op. 5 di Arcangelo Corelli)
Preludio (Largo) – Allemanda (Allegro) – Sarabanda (Largo) – Giga (Allegro)

CHARLES AVISON (1709-1770)

Concerto in mi minore
(Twelve Concerti Grossi after Scarlatti)
Largo andante (K. 89b) – Allegro spirituoso (K. 37) – Vivace (K. 38) – Più allegro (K. 1)

Enrico Finotello, *clavicembalo*
Susanne Geist, *flauto*
Luca Anna Varhelyi, *flauto*
Francesco Bergamini, Gianluca Testaverde, *violino*
Elena Saccomandi, *viola*
Lorenzo Fantinuoli, *violoncello*
Gualtiero Marangoni, *contrabbasso*

ANTIQUA

2019